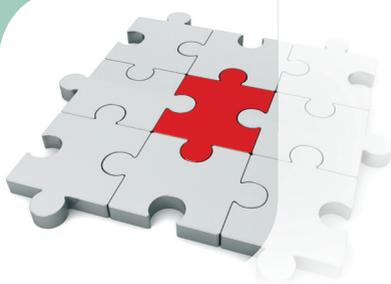
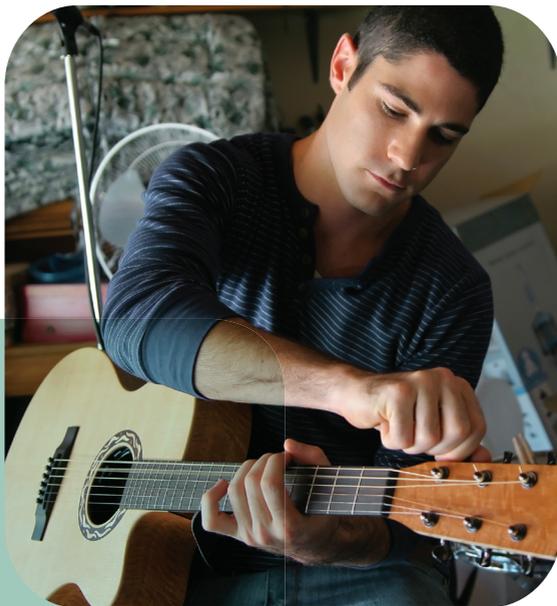




IL FONDO SOCIALE EUROPEO E INCLUSIONE SOCIALE



Commissione europea

Né la Commissione europea né alcuna persona che agisca a nome della Commissione europea è responsabile dell'uso che dovesse essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*)
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA BIANCA SENZA CLORO

NOTA IMPORTANTE

L'informazione in questa brochure è estratta da uno studio più estensivo, prodotto da Bernard Brunhes International (BBI, www.bb-international.eu) all'interno del contratto "Rapporti sugli interventi del FSE in UE". Il rapporto "Il Fondo Sociale Europeo e inclusione Sociale" è stato scritto da Livia Di Nardo, Valter Cortese e Donal McAnaney ed è disponibile in lingua inglese all'indirizzo <http://ec.europa.eu/esf>.

L'inclusione sociale quale priorità fondamentale per l'Europa

L'UE considera l'inclusione sociale un processo che garantisce a quanti sono a rischio di povertà e di emarginazione sociale di fruire delle opportunità e delle risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e di godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono. L'inclusione sociale garantisce inoltre a tali soggetti una maggiore partecipazione ai processi decisionali che riguardano le loro vite e un più ampio accesso ai propri diritti fondamentali.

D'altro canto, l'esclusione sociale implica l'assenza o la negazione di determinati diritti, risorse, beni o servizi nonché l'incapacità di prendere parte alle normali relazioni e attività in ambito economico, sociale, culturale o politico normalmente accessibili alla maggior parte dei soggetti che compongono la società. L'esclusione interessa sia la qualità di vita dei cittadini che l'equità e la coesione della società nel suo insieme.

Per combattere le cause originarie e gli effetti dell'esclusione sociale non si può prescindere dalla lotta alla povertà. La Commissione Europea ha sottolineato la necessità di combattere la povertà e l'esclusione sociale nell'agenda sociale rinnovata e nella strategia Europa 2020, lanciata nel 2010, che prevede tra i principali obiettivi la riduzione del 25% del numero di europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali, sollevando oltre 20 milioni di persone dal rischio di povertà e di esclusione entro il 2020.

Fedele alla sua missione di ridurre le differenze in termini di ricchezza e di tenore di vita negli Stati Membri e nelle regioni dell'UE, il Fondo Sociale Europeo ha ampiamente sostenuto attività mirate a rafforzare la coesione sociale, a ridurre la povertà e a promuovere un mercato del lavoro capace di integrazione nell'UE.

Il Fondo Sociale Europeo in sintesi

Il Fondo Sociale Europeo si dedica alla promozione dell'occupazione nell'Unione Europea. Il Fondo supporta gli Stati Membri nel fornire alla forza lavoro e alle imprese europee gli strumenti adatti ad affrontare nuove sfide di portata globale. Esso contribuisce a finanziare gli interventi sostenuti da fondi pubblici e privati nazionali. La strategia e il budget del FSE vengono negoziati e approvati tra Stati Membri dell'UE, rappresentati nel Consiglio dell'Unione Europea, Parlamento e Commissione Europea. Su tali basi, i Programmi Operativi (OP) su base settennale sono pianificati dagli Stati Membri e approvati dalla Commissione Europea.

Programmi operativi 2000-2006: spesa complessiva richiesta (espressa in milioni di Euro) per Stato Membro aggiornata al 2 settembre 2008

Stato Membro	Spesa	Stato Membro	Spesa
Austria	1,326	Lussemburgo	47
Belgio	2,416	Malta	9
Cipro	22	Paesi Bassi	2,458
Danimarca	779	Polonia	1,776
Estonia	71	Portogallo	7,145
Finlandia	2,365	Regno Unito	13,285
Francia	12,204	Repubblica Ceca	297
Germania	20,930	Slovacchia	241
Grecia	4,783	Slovenia	60
Irlanda	1,778	Spagna	17,388
Italia	12,909	Svezia	2,661
Lettonia	115	Ungheria	288
Lituania	166		

Gli interventi e le spese presentate non tengono conto dell'Iniziativa comunitaria EQUAL, anch'essa finanziata dal FSE nel periodo 2000 – 2006.

FSE: fatti e cifre

Le informazioni contenute nella presente brochure si riferiscono ai periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 fino al 2009. Nel 2000 il FSE era aperto agli allora 15 Stati Membri dell'UE. Nel 2004 sono stati avviati dei programmi aggiuntivi per andare incontro alle priorità dei dieci nuovi Stati Membri. Vengono riportati in seguito alcuni dati che illustrano la portata degli interventi del FSE:

FSE 2000-2006

- + Per gli oltre 200 Programmi operativi sono stati spesi complessivamente 105 miliardi di Euro (fino a settembre 2008): la metà circa dei contributi (54 miliardi di Euro) è stata erogata dal FSE, mentre la differenza è stata investita dal settore pubblico (45 miliardi di Euro) e privato (6 miliardi di Euro) negli Stati Membri.
- + Le attività del FSE hanno coinvolto direttamente oltre 75 milioni di cittadini, pari a circa il 24% della popolazione complessiva dell'Unione Europea tra i 16 e i 64 anni.
- + Il FSE è impegnato nella promozione delle pari opportunità. Nel complesso l'impegno nelle azioni finanziate dal FSE è risultato equilibrato, coinvolgendo il 52% di donne e il 48% di uomini.
- + Il FSE ha aiutato i giovani a trovare un lavoro adeguato: il 37% dei partecipanti ai programmi si colloca nella fascia di età compresa tra i 16 e i 25 anni.
- + Il FSE finanzia iniziative volte a mantenere i cittadini nel mondo del lavoro, in particolare i lavoratori più anziani: il 7% dei partecipanti alle attività del FSE aveva, infatti, più di 55 anni.
- + In totale, il 54% dei partecipanti è risultato disoccupato, il 38% aveva un posto di lavoro e l'8% è risultato inattivo, ovvero non disponibile immediatamente a entrare e restare nel mondo del lavoro.
- + I dati delle valutazioni e dei monitoraggi rivelano che una percentuale tra il 40% e l'80% (in media circa la metà) dei partecipanti ha trovato un impiego nei dodici mesi successivi al completamento dell'attività.

FSE 2007-2013

- + I dati preliminari disponibili sui programmi attuali dimostrano che nel 2007, 2008 e 2009, 18 milioni di cittadini hanno già beneficiato degli interventi di sostegno del FSE.
- + Il 17% dei partecipanti appartiene a gruppi di soggetti vulnerabili quali migranti, minoranze, soggetti diversamente abili, Rom, ex detenuti, ecc.

L'inclusione sociale come obiettivo per il sostegno del FSE

I processi legati all'inclusione sociale mirano a potenziare l'integrazione di tutti all'interno della società tramite la promozione della piena partecipazione economica, sociale e culturale. A tal fine, il loro compito consiste nel creare sistemi e strutture più reattivi ed efficienti e nel fornire sostegno diretto ai soggetti particolarmente esposti al rischio di emarginazione. Le disposizioni per entrambi i periodi di programmazione del FSE 2000-2006 e 2007-2013 indicano l'inclusione sociale come uno dei principali obiettivi di carattere generale da sostenere e tutti gli Stati Membri hanno messo in atto un ampio ventaglio di iniziative volte a promuovere l'inclusione e la coesione sociale.

I vari interventi del FSE con una parte legata all'inclusione sociale possono essere classificati in due categorie. La prima ha fornito assistenza diretta ai cittadini offrendo percorsi completi di integrazione: tra le principali attività svolte in tale ambito, l'erogazione di servizi di orientamento e consulenza nonché di formazione e istruzione e l'offerta di misure di ausilio all'occupazione. La seconda categoria di interventi ha riguardato sistemi e strutture con l'obiettivo primario di creare risposte più efficaci per i soggetti a rischio di esclusione eliminando le barriere sociali, migliorando i servizi o mutando l'atteggiamento della società e sensibilizzando in merito a tale problematica. Con il sostegno del FSE è stata sviluppata un'ampia gamma di nuovi ausili e servizi mirati a rispondere alle esigenze delle categorie vulnerabili. Il FSE ha inoltre cofinanziato lo sviluppo di programmi di istruzione e formazione, tra cui iniziative rivolte a formatori e operatori dei settori pertinenti per la lotta all'esclusione sociale.

Non meno significativa, infine, l'assistenza del FSE utilizzata per combattere gli atteggiamenti negativi nei confronti dei soggetti appartenenti a minoranze e la stigmatizzazione associata alla disabilità e ad altre caratteristiche personali identificate quali importanti ostacoli alla piena partecipazione delle categorie vulnerabili nella società. Le campagne di sensibilizzazione implementate in vari Stati Membri hanno contribuito a creare un'immagine maggiormente positiva delle minoranze e hanno sottolineato il contributo positivo e produttivo che possono apportare alla società e all'interno della forza lavoro.

Rispondere alle esigenze specifiche delle categorie vulnerabili

Il FSE ha fornito assistenza finanziaria agli Stati Membri per quanto riguarda l'inclusione nel mercato del lavoro di un'ampia varietà di categorie vulnerabili. Queste ultime variano sia a livello geografico che in relazione alle cause complesse della loro vulnerabilità. L'elemento comune è rappresentato dalla maggiore esposizione al rischio di povertà e di esclusione sociale dei soggetti appartenenti a tali categorie rispetto alla popolazione generale. Le minoranze etniche, i migranti, i soggetti con disabilità, quelli senza fissa dimora o che abusano di sostanze stupefacenti, gli anziani abbandonati a se stessi e i bambini spesso affrontano difficoltà quali scarsi livelli di istruzione e disoccupazione o sottoccupazione che possono indurre un'ulteriore esclusione sociale.

Tra i gruppi più frequentemente oggetto del sostegno del FSE, vi sono migranti e minoranze (con particolare attenzione ai Rom), soggetti con disabilità e lavoratori anziani. È importante notare che la maggior parte delle misure rivolte a categorie vulnerabili specifiche ha personalizzato gli interventi per rispondere e soddisfare particolari esigenze e caratteristiche personali di soggetti provenienti da ambienti svantaggiati e appartenenti a categorie discriminate.

Approfondimento:

Adeguare l'ambiente di apprendimento per i giovani diversamente abili in Estonia

Il Day Care Centre Kõo di Tallinn è un'istituzione sociale che dal 2000 fornisce servizi di assistenza e attività di riabilitazione dedicati a bambini e adolescenti diversamente abili. Nello stesso edificio che ospita l'associazione è presente anche il reparto di formazione professionale degli infermieri del Collegio di Tallinn che offre istruzione di base. Gli insegnanti della scuola insegnavano ai bambini e agli adolescenti del centro diurno competenze di base e principi della cura di sé. Tuttavia, una volta completata l'istruzione di base, i bambini non avevano la possibilità di accedere a programmi di formazione professionale adeguati alle loro esigenze. Di conseguenza, il FSE è stato utilizzato per creare programmi di studi e formare specialisti al fine di adeguare l'ambiente formativo alla pre-formazione di soggetti diversamente abili. Il Day Care Centre Kõo, in collaborazione con il centro di istruzione permanente dell'Università di Jyväskylä in Finlandia, ha definito nuovi programmi di studi e metodologie per "studenti speciali". Nel 2008 sono stati creati due programmi di studi pilota, uno rivolto agli adolescenti con l'esigenza di apprendere abilità psico-sociali necessarie per la vita e l'altro diretto ai soggetti interessati agli studi infermieristici. Nel 2007 e nel 2008 sono stati formati 30 insegnanti.

Sostegno del FSE all'inclusione sociale in sintesi: 2000-2006

- + Tutti i 25 Stati Membri hanno affrontato la tematica dell'inclusione sociale attraverso il FSE.
- + Su 149 Programmi Operativi, è stato identificato un totale di 330 misure con una parte legata all'inclusione sociale.
- + La spesa complessiva dichiarata per tali misure è stata a pari a 24 miliardi di Euro, dei quali 12 miliardi di Euro sovvenzionati da finanziamenti comunitari.
- + Da un punto di vista tipologico, 151 misure sono state dedicate all'assistenza alle persone (percorsi di integrazione nel mercato del lavoro tra cui servizi di formazione, orientamento e consulenza) e 49 misure sono state previste per ovviare a problematiche relative a sistemi e strutture. 130 misure hanno coinvolto sia cittadini che sistemi.
- + Complessivamente, l'89% di tutte le misure identificate rivolte ai percorsi di integrazione ha previsto attività di formazione, l'81% di esse ha sostenuto l'occupazione e la creazione di posti di lavoro e il 63% ha riguardato attività di orientamento e consulenza.
- + Le misure identificate con una parte dedicata all'inclusione sociale hanno coinvolto circa 18 milioni di partecipanti, pari a quasi un quarto del totale delle partecipazioni del FSE. In media, il 53% del numero totale di partecipanti era costituito da donne.
- + Il 62% dei partecipanti era disoccupato e, tra questi, il 42% a lungo termine; il 5% era inattivo o in formazione e il 3% era occupato o costituito da lavoratori autonomi. Per il 30% dei partecipanti, non è stato menzionato lo status occupazionale.
- + La partecipazione delle categorie vulnerabili specifiche (elenco) nelle misure legate all'inclusione sociale non è apparentemente riferita in modo sufficientemente dettagliato. Il tasso di partecipazione medio è stato dell'11%. Tuttavia, è stata registrata un'ampia variazione tra gli Stati Membri, dal 2% dell'Ungheria e della Francia all'88% della Svezia.

Sostegno del FSE all'inclusione sociale in sintesi: 2007-2013

- + Tutti i 27 Stati Membri stanno utilizzando il sostegno del FSE per facilitare l'inclusione sociale.
- + 125 assi prioritari su 633 si rivolgono esclusivamente all'inclusione sociale oppure la affiancano ad altri tipi di attività.
- + Nella fase preparatoria dell'attuale periodo di programmazione del FSE per il 2007-2013, gli Stati Membri hanno dichiarato che avrebbero utilizzato 12 miliardi di Euro provenienti da finanziamenti del FSE, senza contare le fonti di finanziamento nazionali o private, per azioni dedicate all'inclusione sociale. Il budget totale dedicato agli assi prioritari con una parte legata all'inclusione sociale nei Programmi Operativi del FSE è pari a 32,5 miliardi di Euro.
- + La maggior parte dei Programmi Operativi è imperniata sull'inclusione sociale secondo assi prioritari dedicati (in Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Estonia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia e Regno Unito).
- + I dati disponibili per il periodo 2007-2009 mostrano che sono state registrate 5,2 milioni di partecipazioni in assi prioritari con una componente legata all'inclusione sociale. In media, il 53% dei partecipanti è costituito da donne.
- + Per quanto riguarda lo stato occupazionale dei partecipanti, il 70% era disoccupato, di cui il 35% a lungo termine.
- + Un partecipante su tre apparteneva a una categoria vulnerabile: i soggetti diversamente abili rappresentavano il 9%, il 12% era costituito da migranti, il 4% apparteneva a minoranze e il 9% ad altre categorie vulnerabili.
- + Il 7% dei partecipanti registrati era costituito da anziani (55-64 anni), il 31% aveva un'età compresa tra i 15 e i 24 anni e il 62% tra i 25 e i 54 anni.
- + Per quanto riguarda il livello di istruzione dei partecipanti, le persone con un'educazione primaria o secondaria inferiore rappresentavano la maggioranza dei partecipanti negli assi prioritari con una parte legata all'inclusione sociale (59%).

Assistenza del FSE alle persone: percorsi verso l'integrazione...

Tra il 2000 e il 2006, è stato investito un totale di 15,4 miliardi di Euro nell'assistenza alle persone tramite 151 misure con una parte dedicata all'inclusione sociale. Le partecipazioni registrate sono state 12,7 milioni e le misure hanno riguardato perlopiù l'applicazione di approcci completi all'integrazione nel mercato del lavoro di soggetti economicamente inattivi. Come prima fase di tale approccio, gli Stati Membri hanno usufruito del sostegno del FSE per svolgere attività di orientamento e consulenza a largo raggio. Gli interventi durante tale fase iniziale del percorso si sono incentrati sulla costruzione dell'autostima e della sicurezza e sullo sviluppo di competenze personali e sociali per sostenere una partecipazione attiva nel processo di integrazione professionale.

Un'altra serie di misure è stata dedicata alla seconda fase del percorso, vale a dire l'erogazione di servizi di formazione o di ulteriore istruzione per aggiornare le competenze e le qualifiche. Le attività di istruzione e formazione professionale implementate differivano in termini di livello, contenuti e durata. Tuttavia, una caratteristica costante è stata la personalizzazione delle opportunità di apprendimento in base alle esigenze dei partecipanti. A chi era privo o in possesso di scarse qualifiche o di competenze ridondanti è stata fornita una formazione di base al fine di migliorare l'occupabilità. Ai soggetti che avrebbero potuto trarre vantaggio da competenze occupazionali più aggiornate, è stata erogata una formazione professionale specifica. Tuttavia, la maggior parte delle iniziative sostenute dal FSE ha adottato una tattica pluriangolare come illustra il seguente esempio.

Approfondimento:

Sostegno ai soggetti appartenenti a categorie a rischio di esclusione sociale in Polonia

In Polonia, il FSE ha cofinanziato vari progetti che hanno riunito l'erogazione diretta di servizi di formazione a soggetti svantaggiati con l'offerta di misure di sostegno quali la fornitura di assistenza ai bambini e ai soggetti a carico dei partecipanti al progetto. Dopo la valutazione del potenziale di formazione, delle esigenze e delle aspirazioni dei partecipanti, sono stati erogati servizi di formazione ai soggetti appartenenti a categorie a rischio di esclusione sociale al fine di consentire loro di superare le difficoltà legate all'accesso al mercato del lavoro, gestire i problemi incontrati nella vita quotidiana e aumentarne l'indipendenza. Le attività incentrate sui sistemi hanno previsto, tra l'altro, la formazione del personale dei fornitori di servizi sociali, tra cui ONG e i relativi volontari. Nel 2006, era stata registrata la partecipazione di 7.500 soggetti operanti con gruppi ad altro rischio.

... fino all'occupazione

La riduzione della distanza che separa i disoccupati a lungo termine o i soggetti economicamente inattivi dal mercato del lavoro è un risultato fondamentale delle attività di inclusione sociale, ma il fine ultimo è rappresentato dal collocamento. Il FSE ha sostenuto un gran numero di progetti che hanno promosso la ricerca efficace del lavoro, il collocamento nonché la relativa conservazione del posto di lavoro.

Un approccio particolarmente utile per il collocamento, implementato durante il periodo 2000-2006, è costituito dall'occupazione assistita, un modello in cui chi è alla ricerca d'impiego entra in collaborazione con degli istruttori personali. Dopo un periodo di valutazione ed esplorazione occupazionale, spesso svolto tramite esperienze di lavoro in ambienti aperti con la collaborazione di datori di lavoro locali, i partecipanti sono stati collocati direttamente. Gli istruttori hanno accompagnato i nuovi lavoratori sul posto di lavoro e hanno inizialmente assolto al proprio ruolo implementando il programma di formazione. Gradualmente, si sono poi allontanati accertandosi che il normale sostegno richiesto dal lavoratore venisse fornito da colleghi e supervisori.

Approfondimento:

Sostegno alla ricerca di lavoro per i soggetti con disabilità in Spagna

Il Servizio regionale per l'impiego e la formazione nella comunità autonoma di Murcia ha fatto ricorso all'assistenza del FSE per offrire occupazione assistita ai soggetti con disabilità in base a un modello di sostegno deciso e personalizzato per ciascun individuo. Sono stati stipulati dei contratti con delle organizzazioni specializzate senza scopo di lucro il cui ruolo è stato quello di formare soggetti con menomazioni mentali o fisiche e assisterli nella ricerca di un'occupazione. Una volta collocato un beneficiario, il formatore addetto al suo sostegno apprendeva ed eseguiva le attività di lavoro richieste fornendo al soggetto orientamento e assistenza durante il periodo di adattamento iniziale. Le aziende private che hanno dato impiego a soggetti con disabilità e che hanno soddisfatto determinati criteri hanno avuto diritto a un sostegno finanziario.

Il programma è stato lanciato nel 2000 ed è terminato nel 2006. Hanno partecipato oltre 4.000 soggetti con disabilità, 700 dei quali hanno trovato occupazione.

Miglioramenti delle strutture pertinenti in materia di inclusione sociale

Circa un miliardo di Euro di cofinanziamento del FSE è stato destinato a misure con una parte legata all'inclusione sociale e concentrata esclusivamente sull'assistenza a sistemi e strutture, tra cui attività mirate a costruire o migliorare la capacità istituzionale e amministrativa. Prendendo in considerazione ulteriori 130 misure che hanno combinato servizi di assistenza a persone con quelli rivolti a strutture e a sistemi (per un valore di 7,5 miliardi di Euro), tra il 2000 e il 2006 un totale di 179 misure sono state dedicate a strutture e sistemi. Di queste, 125 misure hanno sviluppato ausili e servizi, 53 misure hanno creato programmi di formazione e istruzione, 60 misure hanno erogato formazione a formatori e operatori del settore e 83 misure hanno incluso campagne di promozione.

Con il sostegno del FSE è stata sviluppata un'ampia gamma di nuovi ausili e servizi mirati a rispondere alle esigenze delle categorie vulnerabili. Sono state istituite strutture di accoglienza per l'infanzia per consentire a donne disoccupate, spesso appartenenti a categorie a rischio, di partecipare ad attività di formazione professionale o di ricerca di impiego. Austria, Repubblica Ceca, Grecia, Slovacchia e Slovenia hanno istituito centri e servizi su misura per le esigenze sociali e culturali dei Rom, mentre la Grecia ha aumentato la disponibilità dei servizi sociali in generale.

Approfondimento:

Una rete di centri di assistenza dedicati alle categorie vulnerabili in Grecia

Questa misura cofinanziata dal FSE è stata rivolta ai soggetti con difficoltà nel contattare i servizi sociali più adeguati e ha fornito loro il necessario sostegno relativamente al mercato del lavoro. Tra i gruppi target, soggetti diversamente abili, donne vittime di abusi, ex-detenuiti e rifugiati. Il Ministero greco della Salute e della Solidarietà sociale ha istituito una rete di 150 uffici di assistenza sociale nel paese per fornire consulenza e indicazioni sui centri presso i quali richiedere aiuto per accedere al mercato del lavoro, oltre che su servizi sociali specifici. Sono state ricevute oltre 18.000 richieste di assistenza, delle quali circa il 10% proveniente da minoranze etniche, il 9% da stranieri residenti e il 6% da famiglie monoparentali. I servizi sono stati cofinanziati dal FSE e dal Ministero greco della Salute e della Solidarietà sociale per due anni, al termine dei quali i comuni si sono impegnati a garantire il funzionamento e il finanziamento degli uffici.

Panoramica delle recenti azioni di inclusione sociale

Gli Stati Membri hanno continuato a occuparsi della tematica fondamentale dell'inclusione sociale nel periodo di programmazione 2007-2013 con azioni specifiche volte al sostegno dell'integrazione nell'istruzione e nell'impiego tramite percorsi individuali oppure attività individuali di orientamento, formazione e occupazione.

In Spagna la tematica dell'inclusione sociale è oggetto di attenzione nazionale tramite il Programma Operativo "Lotta alla discriminazione" („Lucha contra la discriminación") e tutti gli altri Programmi Operativi regionali che prevedono azioni mirate a varie categorie vulnerabili. Ad esempio il Programma Operativo di Estremadura prevede attività specifiche per i giovani e per le donne appartenenti a categorie vulnerabili. Le misure della Finlandia volte a prevenire l'esclusione sociale si incentrano, tra gli altri gruppi vulnerabili, sui giovani e sugli immigranti. In Irlanda, l'obiettivo delle attività di inclusione sociale sono i soggetti con disabilità e quelli che abbandonano precocemente la scuola, i membri delle comunità nomadi, i migranti, le donne e altri gruppi oggetto di discriminazione.

Nei Paesi Bassi, a seguito di vari progetti implementati nel periodo di programmazione 2000-2006, sono in programma attività specifiche per carcerati ed ex-detenuti, tra cui soggetti affetti da problemi mentali e giovani in istituti di custodia. In Ungheria, il FSE sta sostenendo lo sviluppo del sistema assistenziale e il miglioramento dell'accesso ai servizi tramite la promozione di una buona governance nel settore dei servizi sociali.

In vari Stati Membri le attività volte a stimolare l'occupazione sono legate al miglioramento dell'economia e dell'imprenditorialità sociale. È questo il caso del Belgio, della Bulgaria, della Grecia, della Polonia, della Romania e della Svezia.

È inoltre importante notare che vari Programmi Operativi non si limitano a promuovere le attività di inclusione sociale ma incentrano i propri interventi sulla lotta alla discriminazione. Campagne di questo tipo sono previste nella Repubblica Ceca, in Francia, Germania, Grecia, Spagna e in altri Stati Membri.

Fondo Sociale Europeo 2007-2013: investire nelle persone

Nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, il FSE ha stanziato 76 miliardi di Euro per contribuire a finanziare 117 Programmi Operativi in tutti i 27 Stati Membri. I fondi pubblici e privati nazionali prevedono altri 41 miliardi di Euro di finanziamento. Gli interventi sostenuti si concentrano nei settori seguenti:

- (i) adattabilità di lavoratori e imprese;
- (ii) accesso all'impiego e inserimento nel mercato del lavoro;
- (iii) inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- (iv) riforme dei sistemi di istruzione e formazione;
- (v) buona governance, collaborazione e coinvolgimento delle parti sociali.

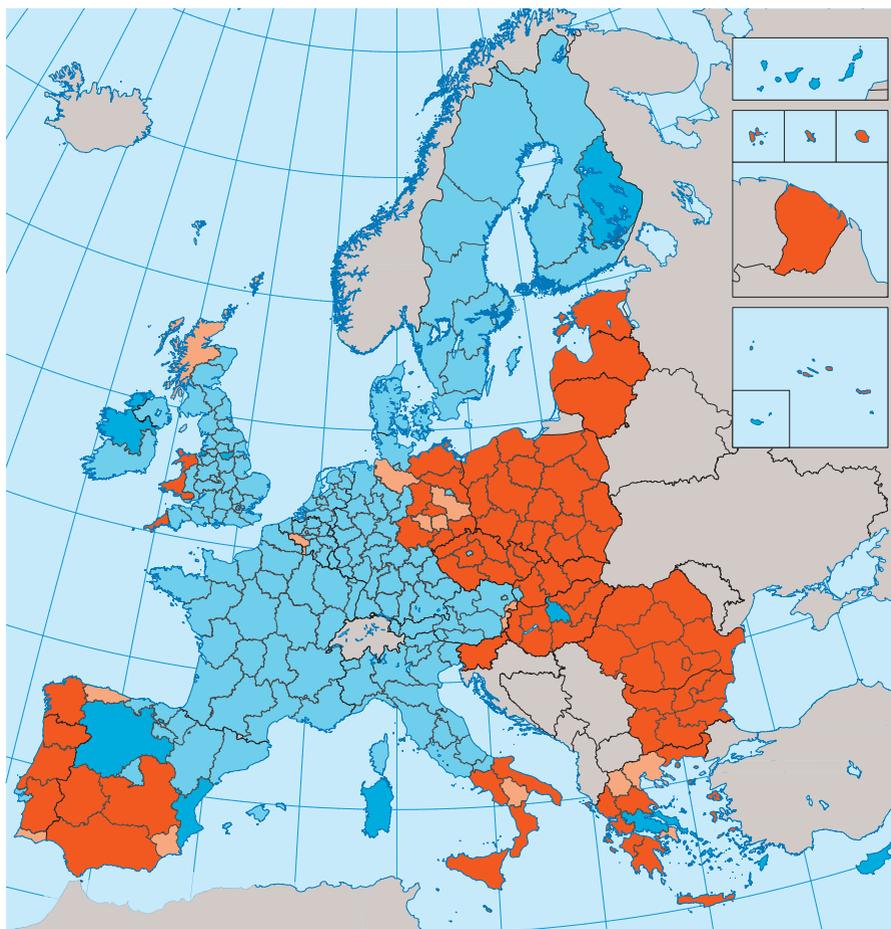
La tabella mostra come il FSE sostenga attività in tutti i 27 Stati Membri in base a due Obiettivi. Le ulteriori priorità nelle cosiddette regioni di convergenza sono:

- (i) formazione, ricerca e innovazione permanenti;
- (ii) rafforzamento delle capacità delle amministrazioni e dei servizi pubblici.

Programmi operativi 2007-2013: budget complessivo (espresso in milioni di Euro) comprendente anche il finanziamento nazionale per Stato Membro

Stato Membro	Budget	Stato Membro	Budget
Austria	1.184	Lussemburgo	50
Belgio	2.320	Malta	132
Bulgaria	1.395	Paesi Bassi	1.705
Cipro	150	Polonia	11.42
Danimarca	510	Portogallo	9.210
Estonia	462	Regno Unito	8.598
Finlandia	1.420	Repubblica Ceca	4.436
Francia	10.275	Romania	4.335
Germania	15.666	Slovacchia	1.764
Grecia	5.726	Slovenia	889
Irlanda	1.360	Spagna	11.426
Italia	15.321	Svezia	1.383
Lettonia	657	Ungheria	4.270
Lituania	1.210		

FSE 2007-2013 Investiamo nel vostro futuro



Il livello dei finanziamenti FSE differisce da regione a regione in base alla rispettiva ricchezza relativa. Le regioni dell'Unione europea sono divise in quattro categorie in base al PIL regionale pro capite messo a confronto con la media UE (a 27 o 15 Stati membri).

- **Regioni "Convergenza"** con un PIL procapite inferiore al 75% della media UE-27
- **Regioni in phasing-out** con un PIL pro capite maggiore del 75% della media UE-27, ma inferiore al 75% della media UE-15
- **Regioni in phasing-in** con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-15 nel periodo 2000-2006, ma superiore al 75% della media UE-15 nel periodo 2007-2013
- **Regioni "Competitività e occupazione"**: tutte le restanti regioni

Cosa fa il FSE per te

FSE: politiche attive del lavoro e servizi pubblici per l'impiego

FSE: adattabilità delle imprese e formazione continua dei lavoratori

FSE: sviluppo del potenziale umano in materia di ricerca e innovazione

FSE e mobilità della manodopera

FSE: educazione ed apprendimento durante tutto l'arco della vita

FSE: politiche in favore delle pari opportunità e conciliazione della vita privata e professionale

FSE e Rom

FSE: sviluppo sostenibile ed eco-tecnologie

FSE: migranti e minoranze

FSE: aree urbane e lo sviluppo locale dell'occupazione

FSE e lavoratori piú anziani

FSE e salute

FSE ed imprenditorialità

FSE e i giovani

FSE e disabili

FSE e capacità istituzionale degli enti pubblici

FSE e inclusione sociale

FSE e la promozione delle pari opportunità

FSE e il supporto alle parti sociali

FSE e il supporto alle ONG

FSE: cultura e turismo

Scopri le ultime novità su queste pubblicazioni sul sito internet <http://ec.europa.eu/esf>